IL COSTO DELLA VITA

"Carissimo 2022", inflazione al 12,8% Ma a dicembre primo rallentamento

Spese per le bollette cresciute in un anno del 123%, ne risentono tutte le voci del paniere
Nell'ultimo mese c'è però stata una leggera frenata a cui non si assisteva da oltre un anno

RAVENNA
ALESSANDRO MONTANARI

Nel 2022 il costo della vita è aumentato del 12,8%. L'Istat ha pubblicato i dati provinciali dell'inflazione e Ravenna emerge come la città con il dato di dicembre più alto della regione. L'analisi dell'indice tendenziale (che confronta i prezzi di oggi con quelli di 12 mesi fa) evidenzia le spese legate alla casa come il principale fattore che sta prosciugando il potere d'acquisto dei ravennati: +54,8% il dato di dicembre 2022 (il massimo annuo a ottobre, con il 63,9%). Questa voce del paniere è composta da vari indici, tutti in aumento. Ma mentre il costo degli affitti (+0,7%) e per la manutenzione (+2,9%) registrano aumenti contenuti, il valore legato a energia elettrica, gas e altri combustibili si attesta a dicembre a +123,8%. La stangata però non è limitata agli ultimi 12 mesi dal momento che già a dicembre del 2021 tale voce registrava un indice tendenziale del 33,4% che aveva contribuito a portare l'inflazione al 3,8%. Valori per i quali molti oggi firmerebbero.

I prodotti alimentari sono cresciuti del 14% in un anno

L'andamento annuo

Visto dalla prospettiva del costo della vita, il 2022 è stato un anno terribile, iniziato con un +5,1% a gennaio che sembrava già molto alto. Invece era solo l'inizio della valanga. A dicembre i prodotti alimentari sono aumentati del 14%, i trasporti del 7,6%. Chi va al ristorante oggi spende il 7,8% in più rispetto allo scorso anno, chi passa una notte a Ravenna paga il 17,8% in più. Aumenti, questi ultimi due, a cui gli imprenditori sono stati costretti per non finire schiacciati dal peso delle utenze e delle materie prima. Svagarsi, in generale, costa il 3,9% in più e anche curarsi al di fuori dei servizi pubblici rischia di essere un salasso: i servizi ospedalieri privati a Ravenna fanno registrare all'Istat un aumento del 25,7%, gli ambulatori hanno aumentato i prezzi del 3,9%. L'istruzione si porta a casa dal 2022 un aumento medio del 2,1% e in particolare le spese di cartoleria vedono i cicli di istruzione primaria (+4,5%) protagonisti della crescita maggiore dei prezzi. Dopo anni di prezzi in stallo, anche l'industria dell'arredamento ha conosciuto un aumento: mobili e arredi costano a dicembre del 2022 il 16,2% in più rispetto ad un anno fa. L'abbigliamento è invece riuscito a contenere gli aumenti (+0,5%) e secondo gli addetti ai lavori il motivo è piuttosto semplice: i magazzini vengono riempiti con mesi di anticipo e la merce esposta oggi in vetrina è stata acquistata all'ingrosso con i prezzi "vecchi". Sono invece le spese per la comunicazione quelle che continuano ad essere in calo (-2,1%), andamento tipico di questo mercato.

Primo mese in calo

A dicembre comunque si è assistito ad una frenata dell'inflazione non solo per quanto riguarda l'indice tendenziale ma anche per quello congiunturale che misura la variazione mensile del costo della vita: -0,2%, dovuto al calo del prezzo dell'energia del mese scorso (-5,4%), dimostrazione di quanto questa voce pesi sul costo della vita generale. Era da settembre del 2021 che l'indice non calava.

RITOCCHI AL RIALZO PER I MOBILI

Dopo anni di prezzi in stallo, anche l'industria dell'arredamento ha conosciuto un aumento

Il Condacons: «Una stangata da 3mila euro a famiglia»

RAVENNA

Solo in quattro città il costo della vita registrato dall'Istat è aumentato più che nel capoluogo bizantino: Catania (14,7%), Palermo (14,6%), Messina (13,9%) e Genova (13,5%). Poi Ravenna col suo 12,8%, che ne fa la città più colpita in regione dall'inflazione. Il Codacons ha tradotto in numeri assoluti in vari aumenti, notando come Ravenna sia una delle poche città in cui l'inflazione annua ha significato un esborso superiore ai tremila euro a famiglia, per la precisione 3.093 euro annui. Estendendo lo sguardo a livello nazionale, l'associazione di consumatori spiega che «l'aumento di prezzi è costato ad ogni famiglia italiana, a parità di consumi, ben 2.369 euro nel 2022, con una stangata complessiva che supera quota 61,3 miliardi di euro. Un single ha speso 1.682 euro in più rispetto all'anno precedente, +1.619 euro il pensionato, +2.528 euro una coppia senza figli, +2.863 euro un nucleo con un figlio, +3.069 euro una famiglia con due». Per quanto riguarda le varie città, «se si considera la diversa spesa per consumi delle famiglie sul territorio, è Milano la città che risente maggiormente dell'inflazione che si traduce in una maggiore spesa annua in media pari a +3.257 euro a famiglia. Un nucleo residente a Potenza, con una inflazione al 9,2%, spende invece "appena" 1.817 euro in più all'anno, il valore più basso d'Italia». Il dato ravennate si avvicina quindi a quello di Milano, una stangata che fa riflettere vista la differenza non solo geografica tra il capoluogo lombardo e la provincia romagnola.

Stimati rincari per la spesa per oltre 3mila euro